

## *Protocollo di intesa del 5 ottobre 2005*

Acri, Forum permanente del Terzo Settore, Consulta nazionale del Volontariato,  
Convol, Csv net, Consulta nazionale Co.Ge.

**COMMISSIONE REGIONALE**  
**Comitato di gestione – Coordinamento Regionale dei Centri di servizio Pugliesi**



**BANDO 2008**

**“Perequazione per la progettazione sociale  
regione Puglia”**



# Bando 2008

## “Perequazione per la progettazione sociale”

### Regione Puglia

#### Indice

1 Premessa.....	4
1.1 Le risorse a disposizione .....	4
1.2 Specificità regionali .....	4
1.3 Principi generali .....	6
2 Destinazione delle risorse e ambiti di intervento .....	7
3 Soggetti ammissibili.....	8
3.1 Requisiti soggettivi dei proponenti .....	8
3.2 Caratteristiche delle partnership.....	8
4 Criteri di inammissibilità .....	9
5 Ripartizione territoriale delle risorse.....	10
6 Valutazione dei progetti .....	11
6.1 Criteri di valutazione.....	11
6.2 Commissioni di valutazione.....	11
7 Criteri di erogazione dei fondi .....	11
8 Controllo e monitoraggio .....	12
9 Presentazione delle domande .....	12
9.1 Scadenza.....	12
9.2 Modalità di presentazione .....	12
9.3 Documentazione da presentare .....	13
9.4 Pubblicazione delle graduatorie .....	14
10 Allegati.....	14
11 Supporto .....	14

## **1. Premessa**

Il presente bando trae origine dal *Protocollo di intesa* del 5 ottobre 2005 siglato da Acri, Forum permanente del terzo settore, Consulta nazionale del volontariato, Convol, Csv.net, Consulta nazionale Co.Ge, con il quale si è avviato un progetto di ampio respiro teso a promuovere una migliore infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali del Paese, individuata come leva strategica per il loro sviluppo, e a potenziare il sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato.

L'accordo prevede, tra le diverse linee di intervento, la destinazione alle regioni meridionali di un flusso di risorse (c.d. fondi perequativi), messe a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria, in parte ad integrazione dei fondi speciali ex art. 15 L. 266/91 e in parte finalizzate al sostegno diretto dei progetti delle Organizzazioni di volontariato.

Per quanto riguarda queste ultime, i firmatari del *Protocollo d'intesa* 5.10.2005 hanno stabilito che tali somme siano assegnate attraverso l'emanazione di bandi regionali gestiti, sulla base di indirizzi generali e procedure concordemente individuati a livello nazionale dai medesimi firmatari, da Commissioni Regionali pariteticamente costituite dal Comitato di gestione dei fondi speciali per il volontariato e dal Centro di servizio o, in presenza di più Centri, da forme di Coordinamento regionale dei Centri stessi.

Il presente bando è il primo emanato in applicazione delle determinazioni sopra richiamate e si propone di assegnare cumulativamente le risorse derivanti dalla "perequazione" 2006 e 2007, secondo il piano di erogazione approvato in sede nazionale dai firmatari del *Protocollo d'intesa* 5.10.2005 e diramato ai contesti regionali con la comunicazione congiunta della Consulta Nazionale Co.Ge e di CSV.net dell'8.01.2007.

### **1.1 Le risorse a disposizione**

Le risorse da assegnare con il presente Bando nella regione Puglia ammontano complessivamente a **5.769.053,00** euro.

### **1.2 Specificità regionali**

La Puglia è una regione che dal punto di vista demografico sta assistendo a una contemporanea diminuzione e invecchiamento della popolazione, nonché a una minore incidenza della popolazione giovanile (sia nella classe di età 0-14 che in quella 15-25 anni).

La diminuzione degli indici di natalità e fecondità ha modificato nettamente non solo, la conformazione demografica della popolazione ma anche, a livello più capillare, l'ampiezza e la conformazione stessa delle famiglie, la cui composizione media tende ad assestarsi sempre più frequentemente su 2-3 componenti, in antitesi alle famiglie multi-generazionali allungate delle generazioni più anziane. Tale riduzione segna il netto mutamento nella dinamica del ciclo di vita familiare: sempre più anziani terminano da soli la propria storia familiare. Questa previsione lascia ipotizzare che la domanda di servizi di cura e assistenza (già in aumento negli ultimi anni) rivolti alla fascia di popolazione più anziana crescerà ancora in futuro.

Non migliore è la condizione dei giovani (soprattutto per le giovani donne) che si trovano a vivere in una fase di profonda transizione, accentuata ed aggravata dalla limitata offerta lavorativa del territorio. Significativa è la condizione occupazionale dei giovani pugliesi, che continua a rimanere particolarmente critica nonostante gli alti livelli di istruzione raggiunti. Ciò rimarca ulteriormente l'incapacità del sistema produttivo che, conservando ancora un carattere prettamente tradizionale, non è in grado di assorbire figure professionali di alto profilo. Tutto ciò contribuisce ad alimentare le dinamiche di precarietà di lunga durata e la massiccia emorragia di risorse umane in cerca di fortuna verso le regioni del Nord (che caratterizza soprattutto le fasce più scolarizzate), privando ulteriormente il territorio del suo più pregiato capitale di conoscenza.

In Puglia permangono, peraltro, ancora problemi di discriminazione di genere in tutti gli ambiti della vita economica e sociale (discriminazioni nell'accesso e nella permanenza nel mercato del

lavoro, relativamente ai livelli di reddito, nelle posizioni professionali, nei percorsi di carriera, nell'orientamento, nella formazione e nell'istruzione). L'accesso al mercato del lavoro della componente femminile, come si accennava, risulta essere ancora oggi molto limitato. Benché l'offerta di lavoro femminile si presenti con livelli di qualificazione professionale spesso migliori di quelli della componente maschile, la distribuzione nelle professioni evidenzia un forte sottodimensionamento della presenza femminile nelle posizioni più elevate e dotate di maggiore autonomia decisionale, rispetto alle professioni che richiedono una più bassa qualifica e una minore autonomia.

Quest'insieme di fattori congiunturali hanno una diretta ricaduta sia sui livelli del benessere sociale, sia sugli stessi modelli e stili di vita dei singoli e dei "nuclei sociali centrali": le famiglie, che risultano sempre più colpite da una situazione di multi-marginalità diffusa, generata proprio dagli effetti di ricaduta delle fasi di crisi del ciclo economico generale. In tal senso è soprattutto la capacità di spesa media per consumi di beni di prima necessità, la cui incidenza sul budget totale a disposizione delle famiglie è aumentata significativamente nel corso degli ultimi anni, a rimarcare il peggioramento delle condizioni di privazione economica delle famiglie: nell'ultimo decennio più dei 3/5 della spesa per consumi dei nuclei famigliari con criticità economica è stata assorbita per l'acquisto di beni essenziali.

Si registra pertanto, un forte bisogno di prevenire le condizioni di esclusione e di garantire supporti nelle situazioni di degrado attivando la costruzione di reti di mutuo aiuto, territoriali e familiari, stabili e coese, anche al fine di coinvolgere i nuclei familiari come protagonisti attivi. Tale intervento è ancor più urgente e necessario come supporto delle famiglie con palesi sovraccarichi e deficit funzionali: famiglie anziane e/o con disabili (per questi ultimi particolarmente sentito è il problema del "Noi e dopo di Noi") e per le famiglie straniere (la cui presenza si sta consolidando sempre più sul territorio regionale, e per le quali non sono stati attivati ancora sufficienti servizi di integrazione e assistenza).

Per contrastare le aree di emarginazione e di esclusione sociale e culturale, è necessario prevedere varie iniziative a favore degli individui che attualmente risultano emarginati o esclusi e di quelli, soprattutto giovani e giovanissimi, che vivono in contesti o in condizioni che ne potrebbero determinare l'emarginazione o l'esclusione futura, nonché di soggetti che derivano la loro condizione di debolezza socio-economica da handicap fisici o da differenze etnico culturali. Nell'ambito della strategia a favore dei gruppi svantaggiati, un'attenzione particolare dovrà essere infatti riservata al fenomeno dell'immigrazione, di particolare importanza in una regione di frontiera come la Puglia, che sta assistendo negli ultimi anni a un incremento della presenza di stranieri, di cui molti cosiddetti "irregolari" o minori.

Attenzione particolare va anche dedicata alle comunità periferiche, ovvero alle comunità locali a gravitazione rurale che si collocano negli anelli più esterni e lontani dai capoluoghi e dai grandi centri urbani, in quanto è proprio in essi che i diversi problemi emersi subiscono una gravosa accentuazione. Si tratta di aree urbane in cui è forte il bisogno di animazione sociale e culturale per la popolazione: interventi resi necessari, anche a causa delle carenze dell'infrastrutturazione sociale, che colpisce in modo paralizzante questi centri urbani ultimi, allontanandoli nettamente dai livelli medi di qualità della vita sociale e individuale.

La diffusione di comportamenti illegali in Puglia è purtroppo elevata. Essa confligge apertamente con le possibilità offerte dalla "nuova economia" per lo sviluppo, che richiedono un quadro di legalità e certezza del diritto. La Puglia è ai primi posti (anche se dopo le altre grandi regioni meridionali) in Italia per gli indicatori disponibili quali costruzioni abusive, i delitti ambientali, il ciclo del cemento e quello dei rifiuti ed è sensibile in regione anche il lavoro irregolare e l'evasione fiscale.

Sotto il profilo culturale, nella nostra regione si rileva una carenza generalizzata nelle azioni concrete di politica culturale, sia a livello regionale che locale e di iniziative di "facilitazione all'accesso" ai diversi momenti culturali del territorio. Ciò spiega perché, in quattro settori su sei (teatro, cinema, musei e mostre, opera, siti archeologici, concerti) la Puglia faccia registrare tassi di partecipazione più bassi rispetto alla media nazionale, con una differenza rilevante sui tassi di

frequenza sia di musei e mostre (-10 punti percentuali) che di monumenti e siti archeologici (- 7 punti percentuali). A ciò si aggiunga che in poco meno del 36% delle famiglie pugliesi è presente il PC; in poche si acquistano regolarmente libri (non scolastici) appena il 12%, tant'è che nel 60% di esse non vi è neanche una piccola biblioteca con più di 20 volumi, mentre si è poco adusi alla lettura dell'informazione e della stampa. I consumi culturali si concentrano di fatto presso una fascia molto ristretta della popolazione: si tratta di persone giovani, residenti nelle aree capoluogo (o nei grandi centri urbani), studenti o occupate, dotate di un alto livello di scolarizzazione e una consolidata propensione alla lettura di libri, quotidiani, settimanali e riviste specialistiche.

Le infrastrutture sociali sono ancora molto carenti. In particolare, sono le dotazioni culturali e ricreative che abbassano la media generale dell'indicatore, dato che le infrastrutture per l'istruzione e la sanità sono allineate a quelle italiane e superiori a quelle del mezzogiorno, che quindi manifesta ancora un ritardo nel dotarsi di tali infrastrutture.

Anche con riferimento alle strutture socio assistenziali, la Puglia presenta ancora notevoli ritardi: un notevole sottodimensionamento delle capacità di accoglienza delle strutture per minori, anziani e diversamente abili. Particolarmente carenti sono le strutture di tipo familiare, nonché quelle per disabili gravi senza il supporto familiare e la rete dei centri comunitari diurni. Le principali carenze riguardano tuttavia la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali a carattere socio educativo e riabilitativo per disabili gravi e per disabili gravi senza il supporto familiare: "dopo di noi".

La debolezza delle rete delle strutture di prima accoglienza rende di fatto inesistente il sistema regionale per il pronto intervento sociale, in particolare rispetto ai casi di abuso e maltrattamento di donne e minori, di madri sole con figli, di persone immigrate, di persone con problemi di dipendenze, generando per i diversi casi: assenza di risposta e crescita del rischio di devianza ; assenza di una rete di accoglienza per le persone immigrate finalizzata alla integrazione sociale nelle comunità locali; domanda di posti letto rivolta fuori Regione, con incremento della spesa sociale per le risposte ai casi di emergenza sociale.

Rilevanti sono anche le insufficienti condizioni di accessibilità alle strutture sociosanitarie ed alle cure per la salute per le diverse fasce della popolazione, connesse alla inadeguatezza dei sistemi di trasporto per la mobilità urbana ed interurbana in relazione alla distribuzione delle strutture sanitarie e sociosanitarie, ma anche inadeguate condizioni per l'accesso tempestivo alle cure mediche, per l'utilizzo degli strumenti dell'ITC per l'accesso ai servizi sanitari on line.

Dal punto di vista ambientale, la Puglia presenta da un lato ricche potenzialità legate alle innumerevoli ricchezze paesaggistiche e naturali che potrebbero alimentare significativi flussi di "turismo sostenibile e ambientale", e dall'altro ampie aree di degrado (tra le quali le tre aree a rischio ambientale di interesse nazionale di Taranto, Brindisi e Manfredonia) sulle quali occorre intervenire in modo organico ed integrato, in sinergia con la configurazione dei sistemi urbani vitali e con i sistemi produttivi presenti.

A livello regionale, si avverte in modo specifico, la necessità di agire in misura più decisa ed integrata a tutela e valorizzazione delle risorse naturali, superando definitivamente le situazioni di "emergenza ambientale" che contrassegnano la gestione della risorsa idrica e dei rifiuti ed intervenendo più efficacemente anche a tutela del suolo, attraverso azioni di sensibilizzazione civica e prevenzione dall'inquinamento delle acque sotterranee e di controllo dei fenomeni franosi e dell'erosione costiera, che caratterizzano in modo accentuato gran parte del territorio regionale.

Le analisi dei bisogni e le relative fonti sono consultabili presso le sedi istituzionali dei CSV.

### **1.3 Principi generali**

I progetti dovranno ispirarsi ai seguenti principi generali:

- promozione della cittadinanza, della legalità e della tutela dei diritti e della dignità della persona;
- promozione dei processi di inclusione sociale e di rafforzamento della coesione sociale di una comunità territoriale e delle sue capacità inclusive;
- *empowerment* dei destinatari ultimi dell'intervento;
- rispondenza ai bisogni locali;

- centralità, autonomia e pluralismo del volontariato;
- valorizzazione e sostegno delle reti;
- massima diffusione delle iniziative e trasparenza negli atti;
- sviluppo di processi di co-progettazione;
- promozione del volontariato attraverso il sostegno e la diffusione delle buone prassi (massima diffusione dei risultati e delle metodologie di lavoro).

Tali progetti dovranno favorire lo sviluppo di reti stabili e strutturate, che facilitino il ruolo di *advocacy* del volontariato e delle altre componenti del terzo settore e la loro collaborazione con le istituzioni pubbliche nella programmazione, progettazione e valutazione dei servizi, promuovendo in questo modo l'attuazione dei principi di solidarietà, di sussidiarietà orizzontale e circolare. I progetti potranno favorire lo sviluppo di servizi e sistemi, che affrontino in maniera strutturale le aree di criticità sociale dei territori e delle comunità della società meridionale.

## ***2. Destinazione delle risorse e ambiti di intervento***

Facendo riferimento alle specificità regionali descritte al precedente punto 1.2, il presente Bando è destinato a supportare progetti rientranti nei seguenti ambiti di intervento:

- *sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari e lotta all'esclusione sociale non in via sostitutiva dell'intervento pubblico*: in quest'ambito i progetti dovranno favorire lo sviluppo di servizi e sistemi che affrontino in maniera strutturale le aree di criticità sociale e sanitaria del territorio pugliese, con specifico riferimento alle problematiche degli anziani, dei portatori di handicap, della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, della donazione di sangue ed organi, delle patologie croniche e invalidanti e delle malattie sociali, dei tumori, dell'aids; potranno altresì riguardare iniziative finalizzate ad acquisire diritti e pari dignità a soggetti portatori di handicap, anziani, ex detenuti e in generale soggetti considerati "svantaggiati" secondo la normativa comunitaria; attività finalizzate a porre in essere interventi mirati a garantire l'accesso ai beni essenziali, ai nuclei familiari e alle persone in estrema condizione di bisogno attraverso azioni di sistema e attività specifiche.
- *Disagio minorile, rischio devianze ed educazione dei giovani*: in quest'ambito i progetti dovranno favorire iniziative di animazione territoriale e attività di aiuto e sostegno rivolte a minori di età compresa dai 7 ai 16 anni in situazione di disagio familiare e/o sociale o comunque a rischio di devianza o vittime di abuso, maltrattamento e incuria; promozione di iniziative di aggregazione, orientamento e/o accompagnamento al mondo del lavoro.
- *Mediazione culturale e accoglienza/integrazione dei migranti, dei profughi e dei richiedenti asilo*: in quest'ambito i progetti dovranno riguardare iniziative finalizzate all'informazione e sensibilizzazione delle opportunità e problematiche presenti nella regione, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale.
- *Cura e valorizzazione dei beni comuni: ambiente, beni culturali, tradizioni locali*: in quest'ambito i progetti dovranno riguardare iniziative finalizzate alla prevenzione, recupero, cura e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, del patrimonio storico, artistico, culturale e delle arti e dei mestieri tradizionali della regione Puglia.

I progetti dovranno preferibilmente consistere in interventi pilota, sperimentali ed innovativi, finalizzati a promuovere attività di rete e a mettere a punto modelli di intervento che possano essere trasferiti in altri contesti territoriali, in nessun caso sostitutivi dell'intervento pubblico. Al riguardo gli stessi dovranno definire con precisione il contesto d'intervento, individuando i servizi di natura pubblica e privata già attivi o attivabili.

Qualora i progetti prevedano l'attivazione di servizi strutturati, che rispondano ad esigenze della comunità locale destinati a persistere nel tempo, l'aspetto della sostenibilità futura dell'iniziativa assumerà importante rilievo. In questi casi, nella sezione relativa alla "sostenibilità nel tempo" del progetto, occorrerà riportare in maniera univoca:

- a) le fonti di finanziamento previste;
- b) le azioni specifiche che si prevede di condurre per assicurarsi la disponibilità reale di tali finanziamenti;
- c) il modello organizzativo che verrà adottato per la gestione del servizio al termine del sostegno del "Bando perequazione regione Puglia";
- d) l'eventuale attivazione di procedure di "protocolli" o altre forme di accordi con soggetti istituzionali, profit e non profit.

I progetti dovranno specificare l'ambito di intervento territoriale, indicando nell'apposita sezione del formulario allegato al presente bando, se si tratta di iniziative a carattere regionale o provinciale. I progetti a carattere provinciale dovranno necessariamente indicare la provincia di realizzazione del progetto.

I progetti presentati dovranno riguardare attività rientranti nelle finalità istituzionali, statutariamente previste dall'organizzazione capofila e dovranno realizzarsi all'interno del territorio regionale.

### ***3. Soggetti ammissibili***

#### **3.1 Requisiti soggettivi dei proponenti**

- Organizzazioni di volontariato, aventi sede legale nella regione Puglia, iscritte al Registro regionale di cui all'art.6 legge 266/91, che siano pertanto formalmente costituite da almeno un anno dalla emissione del bando.
- Organizzazione di volontariato non iscritte al Registro regionale di cui all'art. 6 legge 266/91, con i requisiti di cui al punto precedente, previa valutazione a giudizio insindacabile da parte della Commissione Regionale, della coerenza dello statuto e del bilancio dell'anno precedente con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della legge 266/91. Salvo quanto indicato nei successivi punti 1 e 2.

Ogni OdV può presentare un solo progetto in qualità di soggetto proponente o responsabile di partnership, pena l'esclusione di tutti i progetti presentati.

In qualità di partner ogni Odv potrà partecipare a uno o più progetti. Nell'individuazione dell'organizzazione si farà riferimento al numero di codice fiscale.

1. Le ODV di carattere regionale con un unico codice fiscale, ma con diverse articolazioni nel territorio regionale che gestiscono autonomamente le loro attività, potranno presentare un solo progetto per provincia. In tal caso, a pena di inammissibilità, i progetti saranno sottoscritti dal legale rappresentante o da rappresentante territoriale munito di apposita delega.

2. Le ODV di carattere regionale o provinciale, con diverse articolazioni aventi la stessa sigla, che gestiscono autonomamente le loro attività con codice fiscale differente, potranno presentare un solo progetto per provincia. In tal caso il progetto sarà presentato dal livello provinciale dell'organizzazione.

#### **3.2 Caratteristiche delle partnership**

Per i progetti di importo complessivo non superiore a € 40.000,00 non è richiesta obbligatoriamente alcuna partnership realizzativa: essi potranno quindi essere presentati e realizzati anche da una sola organizzazione di volontariato.

I progetti di importo complessivo superiore a € 40000,00 dovranno invece essere presentati da soggetti responsabili (come sopra indicato) in rappresentanza di partnership che:

- prevedano la partecipazione di almeno un altro soggetto (oltre al soggetto responsabile proponente);
- siano composte in prevalenza (anche se non necessariamente in via esclusiva) da organizzazioni di volontariato con gli stessi requisiti di cui sopra (sono esclusi da questo computo i soggetti pubblici o privati che contribuiscono solo finanziariamente alla realizzazione del progetto con fondi e risorse proprie – partner erogatori).

#### **4. Criteri di inammissibilità**

I progetti sono inammissibili, e pertanto non sottoposti alla commissione di valutazione, nei seguenti casi:

- A. qualora l'ente proponente o responsabile di partnership non sia organizzazione di volontariato, ovvero che la domanda presentata dal rappresentante territoriale di odv di carattere regionale non sia munita di apposita delega., come previsto dal paragrafo 3.1.
- B. Qualora, in caso di partnership, non vi sia tra gli enti partner la maggioranza di organizzazioni di volontariato, come previsto dal paragrafo 3.1.
- C. Non perseguano le finalità di uno o più degli ambiti di intervento definiti nel Bando.
- D. Non prevedano la ricaduta nel territorio della Regione Puglia.
- E. Prevedano l'acquisto di immobili tra i costi imputati al progetto.
- F. Siano presentati da una organizzazione di volontariato che abbia presentato altri progetti a valere sul presente bando in qualità di ente proponente o responsabile di partnership.
- G. La documentazione presentata sia incompleta o non conforme in tutte le sue parti nel formulario, nel piano economico e nella modulistica allegata.
- H. Non rispettino i termini di presentazione previsti dal presente Bando.
- I. Non rientrino in una delle "classi di intervento" (per importo complessivo del progetto e durata) sotto indicate:
  - a) *progetti della durata non superiore a 1 anno per un importo massimo di 25.000,00 euro;*
  - b) *progetti della durata massima di 2 anni per importi superiori a 25.000,00 e fino a 80.000,00 euro;*
  - c) *progetti della durata di 2 anni per importi superiori a 80.000,00 e fino a 200.000,00 euro.*
- J. Non prevedano un co-finanziamento minimo del 20%, ovvero del 50 % nel caso sia previsto un finanziamento per ristrutturazioni di immobili, in base alle modalità previste nel successivo punto "M"; il co-finanziamento potrà essere composto anche dalla valorizzazione dell'impegno volontario (tale valorizzazione sarà definita da specifiche tabelle di riferimento) e dalla messa a disposizione in natura di beni e/o strumenti per il progetto.
- K. Destinino risorse all'acquisto di automezzi ed altre attrezzature non funzionali e coerenti con le finalità del progetto.
- L. Destinino complessivamente alla ristrutturazione di immobili e all'acquisto di automezzi ed altre attrezzature una quota superiore globalmente al 30% del costo complessivo del progetto, ovvero superiore al 50% nel caso di beni immobili confiscati alle mafie.
- M. Nel caso di finanziamento di ristrutturazioni di immobili, la disponibilità del bene non sia vincolata per almeno 20 anni a favore del progetto presentato e l'investimento di ristrutturazione non sia co-finanziato per almeno il 50%; almeno il 25% dell'investimento per la ristrutturazione deve essere costituito da risorse finanziarie, mentre il residuo può essere costituito dalla valorizzazione dell'impegno volontario e dalla messa a disposizione in natura di beni e/o strumenti per l'intervento di ristrutturazione.
- N. Siano già finanziati con altri bandi.

I progetti pur ammessi a valutazione, sono considerati inammissibili da parte della commissione di valutazione, nei seguenti casi:

- O. siano finalizzati prevalentemente ad attività di studio, ricerca e formazione;
- P. generino significativi impatti ambientali negativi, cioè non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale, culturale;
- Q. richiedano contributi funzionali esclusivamente alla gestione ordinaria interna della singola organizzazione.

Per i vincoli e le modalità di utilizzo relativi ai beni confiscati alle mafie, si farà riferimento a normative specifiche nazionali e territoriali, ad eventuali disciplinari di utilizzo e qualsiasi altra forma di regolamentazione contestuale alla concessione dell'utilizzo del bene.

## 5. Ripartizione territoriale delle risorse

Considerata la distribuzione omogenea sull'intera regione dei bisogni individuati, le risorse disponibili di cui al precedente punto 1.1. saranno ripartite secondo la seguente modalità:

- una quota pari al 50% delle risorse (€ 2.884.526,50) destinata alle 5 province pugliesi, secondo le rispettive graduatorie di merito provinciali. La ripartizione dei suddetti fondi alle province avverrà sulla base dei criteri utilizzati dal Co.Ge. Puglia nell'assegnazione dei fondi ai CSV ex art. 15 l. 266/91 (n.° abitanti per provincia e n.° di Odv iscritte nel registro regionale);
- una quota, pari a 50% delle risorse (€ 2.884.526,50) nell'unica graduatoria di merito regionale.

Segue tabella relativa alla ripartizione provinciale

<b>Provincia</b>	<b>Ripartizione fondi</b>
Foggia	€ 504.893,25
Bari	€ 1.024.370,46
Brindisi	€ 271.751,04
Lecce	€ 686.202,23
Taranto	€ 397.309,52
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.884.526,50</b>

Almeno il 40% delle risorse (pari ad euro 2.307.621,20) dovrà essere destinata a progetti della classe di intervento di cui al precedente par. 4 lettera I punto "c" (progetti della durata di 2 anni per importi superiori a 80.000,00 e fino a 200.000,00 euro), che verranno automaticamente inseriti nella graduatoria di merito regionale.

Nell'attribuzione delle risorse si procederà in via prioritaria al finanziamento dei progetti ricadenti nelle graduatorie provinciali. Successivamente, si procederà al finanziamento degli ulteriori progetti individuati nell'unica graduatoria regionale, con priorità di quelli di fascia c) e fino a raggiungimento della somma loro riservata, fermo restando il raggiungimento dei punteggi minimi stabiliti al successivo paragrafo 6 e utilizzando anche eventuali residui derivanti dalle quote provinciali.

## ***6. Valutazione dei progetti***

I CSV pugliesi ricevono le domande dei progetti ed effettuano le verifiche di legittimità (completezza formale, presentazione nei termini e presenza dei requisiti di ammissibilità). La Commissione Regionale si esprime in merito alle proposte di non ammissibilità/ammissibilità.

I progetti ammissibili sono valutati da una commissione di valutazione, composta da 6 esperti, come da successivo 6.2. La commissione di valutazione forma la graduatoria comprensiva di tutti i progetti ammessi a valutazione, fermo restando che sono finanziabili i progetti che conseguono un punteggio non inferiore a 60/100.

In ogni caso i progetti vengono finanziati entro il limite delle risorse messe a bando.

La Commissione di Valutazione trasmette la graduatoria alla Commissione Regionale.

La Commissione Regionale approva, previa eventuale richiesta di supplementi di informazioni e/o di verifiche, la graduatoria e trasmette l'esito del processo alla commissione nazionale.

La commissione nazionale approva in via definitiva, previa eventuale richiesta di supplementi di informazioni e/o verifiche, lo svolgimento del processo complessivo e ratifica in via insindacabile la graduatoria.

Successivamente, la Commissione Regionale diffonde la graduatoria in modo pubblico.

### **6.1 Criteri di valutazione**

Ogni progetto sarà valutato secondo i seguenti criteri ed in base al relativo peso percentuale di ciascuna voce:

- Coerenza tra bisogni rilevati e obiettivi, metodologie e azioni proposte (25%)
- Qualità delle risorse umane coinvolte (20%)
- Capacità di fare rete e di coinvolgimento di partner nell'iniziativa (15%)
- Sostenibilità del progetto nel tempo (10%)
- Coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e le azioni (10%)
- Rilevanza dell'apporto del volontariato (15%)
- Contributo di risorse (finanziarie ed in natura, eccetto valorizzazione del lavoro volontario) da parte dei partner ed altri soggetti (5%)

### **6.2 Commissioni di valutazione**

La Commissione di Valutazione sarà composta da 6 esperti individuati come segue:

- 2 designati dalla Consulta nazionale dei Comitati di Gestione, sentito il Co.Ge. regionale;
- 2 designati da CSV.net, sentiti i livelli regionali dei Centri di Servizio;
- 1 designato da ACRI;
- 1 designato dal Forum permanente del terzo settore, nell'ambito del mandato attribuitogli con il patto para-sociale stretto tra i firmatari del Protocollo d'intesa 5.10.2005 appartenenti al terzo settore.

## ***7. Criteri di erogazione dei fondi***

Avvenuta la diffusione della graduatoria in modo pubblico, le odv proponenti o responsabili di partnership dei progetti per le quali il contributo è stato approvato saranno chiamate a sottoscrivere una convenzione con il CSV che ne seguirà la fase di attuazione. Con la sottoscrizione della convenzione i soggetti di cui sopra maturano il diritto all'erogazione delle risorse messe a bando secondo le modalità di cui infra. La mancata sottoscrizione della convenzione da parte dell'odv comporterà viceversa la perdita del finanziamento e la devoluzione delle risorse per il progetto al/ai progetti valutati positivamente e collocati in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse, in ordine di posizione.

L'erogazione dei fondi avverrà in tre momenti distinti:

- avvio del progetto (data della sottoscrizione della convenzione tra CSV e organizzazione proponente o responsabile di partnership): anticipo del 25% del contributo assegnato;
- stati di avanzamento intermedio: acconto fino ad un massimo del 50% del contributo assegnato. Il versamento, previa verifica dello stato di attuazione del progetto, sarà pari all'importo delle spese già sostenute e rendicontate; il 25% dell'anticipo versato in fase iniziale rimarrà a copertura della seconda fase di attuazione del progetto;
- conclusione del progetto: versamento del saldo, previa verifica dell'espletamento di tutte le azioni previste e della correttezza della rendicontazione.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate, dal soggetto responsabile del progetto, agli organi competenti entro e non oltre i 60 gg. dalla conclusione della fase per cui si richiede l'erogazione (stato avanzamento intermedio o conclusione del progetto). L'erogazione corrispondente, salvo mancanze o incongruità riscontrate e relative procedure di chiarimento, avverrà entro e non oltre 60 gg. dalla ricezione della rendicontazione.

## ***8. Controllo e monitoraggio***

Verrà svolta attività di monitoraggio in itinere da parte dei Centri di Servizio, anche attraverso visite in loco. Alle attività di monitoraggio potranno partecipare anche membri del Co.Ge e della Commissione Nazionale.

Per eventuali assestamenti del piano economico, che non superino lo scostamento del 20% per ciascuna macro voce (comprensiva del cofinanziamento) rispettando comunque i vincoli percentuali previsti dal bando per il piano economico, sarà sufficiente la comunicazione tempestiva per iscritto, tramite racc. a/r, al Centro Servizi competente.

Eventuali variazioni progettuali ed eventuali assestamenti di piano economico che superino lo scostamento del 20% per ciascuna macro voce del piano economico presentato (comprensiva del cofinanziamento), rispettando comunque i vincoli percentuali previsti dal bando per il piano economico, dovranno essere richieste alla Commissione Regionale per iscritto, tramite racc. a/r e da questa autorizzate entro un termine massimo di 20 giorni.

In caso di evidenti e gravi discordanze tra il progetto finanziato e le attività effettivamente svolte, la Commissione Regionale provvederà ad una valutazione specifica con l'OdV che potrà, anche, portare alla revoca del finanziamento ed alla eventuale richiesta di restituzione di quanto già erogato.

Il controllo sulle spese ammissibili sarà effettuato sulla base del Manuale di rendicontazione che costituisce parte integrante del presente bando.

## ***9. Presentazione delle domande***

### **9.1 Scadenza**

I progetti dovranno essere presentati entro il 6 marzo 2009. La pubblicazione sarà effettuata dai CSV e dal Co.Ge attraverso i propri siti internet istituzionali.

### **9.2 Modalità di presentazione**

I progetti, corredati da tutta la documentazione richiesta, dovranno essere inviati, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro la data di scadenza del bando e pervenuti non oltre il quindicesimo giorno dalla stessa, in busta chiusa contenente l'indicazione "***Bando2008 - Perequazione per la progettazione sociale - regione Puglia***" ed essere indirizzati al Centro Servizi per il Volontariato della provincia in cui ha sede legale l'organizzazione di volontariato proponente.

▪ **CSV SAN NICOLA - Centro Servizi Volontariato SAN NICOLA**

via Vitantonio di Cagno,30 – 70124 BARI (BA)

[www.csvbari.com](http://www.csvbari.com)

▪ **Centro Servizi Volontariato POIESIS**

Via Dalmazia,21/c – 72100 BRINDISI

[www.csvbrindisi.it](http://www.csvbrindisi.it)

▪ **Centro Servizi Volontariato CAPITANATA**

Via Marinaccio, 4/d – 71100 FOGGIA (FG)

▪ [www.cesevoca.it](http://www.cesevoca.it)

▪ **Centro Servizi Volontariato DAUNIA**

C.so del Mezzogiorno, 10 - 71100 FOGGIA (FG)

[www.csvdaunia.it](http://www.csvdaunia.it)

▪ **CSV SALENTO – Centro Servizi Volontariato SALENTO**

Via Gentile, 1 - 73100 LECCE

[www.csvsalento.it](http://www.csvsalento.it)

▪ **Centro Servizi Volontariato TARANTO**

Viale Magna Grecia 420/a – 74100 TARANTO

[www.csvtaranto.org](http://www.csvtaranto.org)

### 9.3 Documentazione da presentare

Ogni progetto dovrà essere corredato dei seguenti documenti:

- A. Domanda di partecipazione secondo il facsimile allegato al presente bando, redatta dalla singola OdV proponente o, in caso di partnership, dalla OdV responsabile in rappresentanza della partnership stessa.
- B. Formulario e piano economico debitamente compilati e firmati dal legale rappresentante della singola OdV proponente o della OdV responsabile di partnership (in formato cartaceo ed in versione informatica ), corredati dalla documentazione prevista al punto 7bis del Manuale di Rendicontazione per la ristrutturazione.
- C. Copia del documento di riconoscimento e dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, da parte del rappresentante legale dell'OdV proponente o dell'OdV responsabile di partnership, attestante che non sussistano le cause di divieto, di decadenza, o di sospensione di cui all'art. 10 della legge n. 575/65, di non avere precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. n. 313/2002 e di non avere in corso procedimenti penali; in caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione nonché i procedimenti penali pendenti.
- D. Dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, da parte del rappresentante legale dell'OdV proponente o dell'OdV responsabile di partnership, attestante che le azioni non siano già finanziate con altri bandi e/o riportante l'indicazione anche di eventuale partecipazione ad altri bandi di cui si attende riscontro, con precisazione di quali bandi.

Tutte le OdV partecipanti al progetto (OdV proponente o OdV responsabile della partnership e OdV partner) dovranno produrre quanto segue:

#### Per le ODV iscritte

- Dichiarazione del legale rappresentante da cui risultino i riferimenti relativi all'iscrizione nel

Registro Regionale o Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato.

- Copia conforme del bilancio dell'anno precedente alla data di presentazione della domanda.
- Codice fiscale.

#### **Per le ODV non iscritte**

- Autocertificazione di coerenza con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della L.266/91.
- Copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto, comprensivi di eventuali integrazioni (redatti conformemente al disposto del comma 3, art. 3, della legge n. 266/1991).
- Copia conforme del bilancio dell'anno precedente alla data di presentazione della domanda.
- Codice fiscale.

### **9.4 Pubblicazione delle graduatorie**

Le graduatorie saranno pubblicate sui siti dei Centri di Servizio al Volontariato della regione Puglia e faranno fede come comunicazione ufficiale a tutti gli effetti di legge.

## ***10. Allegati***

I seguenti allegati si considerano far parte integrante del presente bando:

- A. Domanda di partecipazione.
- B. Formulario informatico (in Word) per la presentazione del progetto.
- C. Formulario informatico (in Excel) per la costruzione del budget.
- D. Autocertificazione carichi pendenti.
- E. Autocertificazione in caso di altri fondi.
- F. Autocertificazione rispetto dei requisiti previsti dalla 266/91.
- G. Dichiarazione per copia conforme.
- H. Manuale per la rendicontazione.

## ***11. Supporto***

I Centri di Servizio saranno a disposizione delle Odv negli orari di apertura dei rispettivi centri con i propri referenti e consulenti. I referenti e i consulenti dei CSV sono a disposizione delle Odv presso le sedi istituzionali dei CSV stessi su appuntamento richiesto con un preavviso di almeno tre giorni. Contatti telefonici e mail:

▪ **CSV SAN NICOLA - Centro Servizi Volontariato SAN NICOLA**

Tel: 080/5640817 e-mail: [info@csvbari.com](mailto:info@csvbari.com)

▪ **Centro Servizi Volontariato POIESIS**

Tel: 0831/515800 e-mail: [segreteria@csvbrindisi.it](mailto:segreteria@csvbrindisi.it)

▪ **Centro Servizi Volontariato CAPITANATA**

Tel: 0881-568648 e-mail: [info@cesevoce.it](mailto:info@cesevoce.it)

▪ **Centro Servizi Volontariato DAUNIA**

Tel: 0881/688297/339226 e-mail: [info@csvdaunia.it](mailto:info@csvdaunia.it)

▪ **CSV SALENTO – Centro Servizi Volontariato SALENTO**

Tel: 0832.392640 e-mail: [bandoprogettazione@csvsalento.it](mailto:bandoprogettazione@csvsalento.it)

▪ **Centro Servizi Volontariato TARANTO**

Tel: 099/9943270 e-mail: [segreteria@csvtaranto.org](mailto:segreteria@csvtaranto.org)